



# UCCELLETTO

**Analisi:** Piccola poesia molto comica da ripetere tipo monologo.

**Materiale:**

**Personaggi:** comico

Era d'Agosto ed il povero uccelletto,  
ferito dallo sparo di un moschetto,

per riparar la piccola ala offesa,  
andò a finire all'interno di una chiesa.

Dalla tendina del confessionale  
il parroco intravide l'animale

mentre i fedeli stavano a sedere  
recitando sommessi le preghiere.

Una donna che vide l'uccelletto  
lo prese e se lo mise dentro il petto.

Tutt'un tratto si udì, sommesso, un pigolio:  
cio cip cip cip cio.

Qualcuno rise a 'sto cantar d'uccelli  
e il parroco, seccato, urlò: "Fratelli!

Chi ha l'uccello mi faccia subito il favore  
di lasciar la casa del Signore!"

I maschi, un po' sorpresi a tal parole,  
lenti e perplessi alzarono le suole,

ma il parroco lasciò il confessionale



e: "Fermi - disse - mi sono espresso male!

Tornate indietro e statemi a sentire,  
solo chi ha preso l'uccello deve uscire!".

A testa bassa e la corona in mano,  
le donne tutte uscirono pian piano.

Ma mentre andavan fuori gridò il prete:  
"Ma dove andate, stolte che voi siete!

Restate qui, ve lo ripeto con voce chiara e tesa,  
esca solo chi l'uccello l'ha preso in chiesa!"

Ubbidenti in quello stesso istante  
le monache si alzarono tutte quante

e con il volto invaso dal rossore  
lasciarono dalla vergogna la casa del Signore.

"Per tutti i Santi - gridò il prete -  
sorelle su rientrate e state quiete.

Convien qui finire, fratelli peccatori,  
l'equivoco e la serie degli errori:

esca solo chi e' così villano  
da stare in chiesa con l'uccello in mano!"

Ben celata in un angolo appartato,  
una ragazza col suo fidanzato,

in una cappelletta laterale,  
ci mancò poco si sentisse male,

e con il volto di un pallore smorto  
disse: "Te lo dicevo io se ne sarebbe accorto